Natale

Casa Mia

La prima rivista napoletana di arredamento e design

PMP EDITORI - Mensile di arredamento - Anno II - n° 14 - DICEMBRE 1996 - Napoli

Supplemento a Quattromura

Rinnovare preservando

servizio di **Francesca Valentino**, foto di **Marco Rambaldi**

Un intervento mirato ed essenziale, realizzato dagli architetti Filippo Arpaia e Luca Piscitelli, ha tracciato un piacevole movimento architettonico ed un razionale sviluppo delle funzioni abitative di questo appartamento della zona di Posillipo.

E proprio uno dei due architetti, Filippo Arpaia, mette in luce attraverso le sue parole la coerenza con la quale vengono realizzati i loro lavori di ristrutturazione; una coerenza che si manifesta soprattutto nel rispetto della originaria struttura sulla quale viene operato l'intervento: "Credo che l'obiettivo di un architetto che si confronta con la progettazione d'interni, debba essere prima di tutto quello di rapportarsi con la preesistenza sulla quale si interviene, integrandosi con le esigenze dei committenti". In questo caso una giovane coppia amante dell'armonia classica degli spazi. "Amo immaginare il progetto come un percorso, un filo conduttore che ci accompagna in tutti gli ambienti, realizzando quinte e fondali, alternanze di vuoti e di pieni, porte che si aprono all'improvviso e conducono in spazi inaspettati". L'architettura viene così affiancata da un'esigenza "artistica", concedendo spunti interpretativi e aspettative che divengono fondamentali per la dinamicità virtuale degli spazi.

Una struttura nuova eppure conservata nei suoi tratti essenziali è la caratteristica dell'appartamento che vi proponiamo questo mese

La casa presenta un'immediata sensazione di apertura; l'ingresso, infatti, grazie ad un intervento di eliminazione di parte del lungo corridoio, è stato adibito a zona conviviale di accoglienza, generando fluidità nel percorso d'accesso al grande salone, fulcro intorno al quale ruota la disposizione di tutti gli altri ambienti. E proprio nel salone, con l'avanzamento della parete confinante col corridoio, si è ottenuta la creazione di tre grandi varchi uguali, di cui uno avente funzione di collegamento, gli altri due utilizzati come nicchie per librerie, realizzate su disegno. Tra le due librerie vi è una porta - dipinta a parete e camuffata dalla presenza di un quadro - che funge da collegamento con la zona notte o con il bagno degli ospiti.

La volontà di segnare o nascondere i percorsi, di creare spazi inaspettati e quinte scenografiche, ma non per

questo non funzionali, è alla base della scelta di realizzare una parete curva come fondale della zona pranzo - la parete ha la stessa curvatura del tavolo antico. Sul tavolo da pranzo vi è l'unica luce a soffitto della casa, realizzata su disegno in ottone.

La cucina è stata regolarizzata creando una lavanderia, una zona da lavoro su disegno dipinta di giallo con piani in marmo bianco Carrara, un office per le colazioni veloci, la dispensa ed un piccolo ambiente per la servitù posto in collegamento con il bagno degli ospiti. Per tutta questa zona sono state usate maioliche dipinte a mano (Stingo).

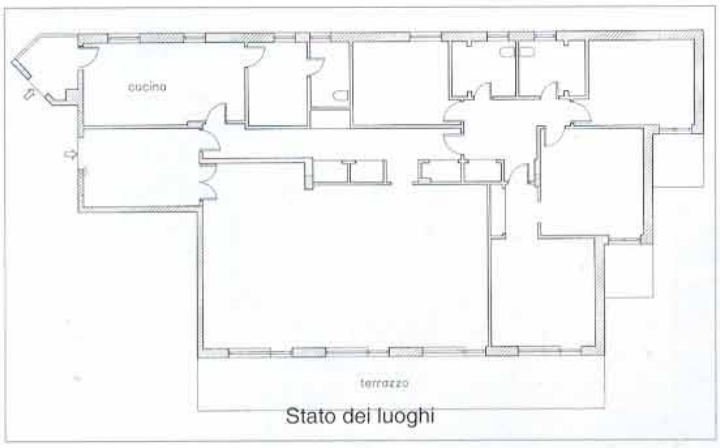
Per le pavimentazioni del resto della casa si è usato un legno di rovere, compreso per il bagno padronale, realizzato in marmo verde alpi con cornici di travertino tutto su disegno.

Il distacco dei pavimenti con le pareti è stato realizzato con un grande battiscopa in legno su disegno, dipinto di grigio come le porte ed avente funzione di basamento di tutta la casa.

Ogni oggetto presente in casa dà una propria forte connotazione all'arredamento, soprattutto in merito alla determinazione stilistica con la quale è stato prima progettato dagli architetti e poi realizzato.

Come ogni ristrutturazione di rispetto, il vero elemento da non trascurare mai è stata la garanzia che (usando parole dello stesso architetto) "le case progettate diano una sensazione di serenità e di armonia a chi le vive".

Nell'altra pagina: prospettiva dell'ingresso. In alto: la parete curva della zona pranzo e il fondale del salone; sul tavolo da pranzo luce sospensione in ottone disegnata dall'architetto. In basso: lo stato dei luoghi prima della ristrutturazione ed il progetto dell'architetto



Stato dei luoghi

Progetto

Nella foto grande: il salone, di tre vani; da questa prospettiva è possibile ammirare le due grandi librerie di rovere disegnate dall'architetto. Il muro tra le due librerie, con il quadro sovrapposto, è in realtà una porta che accede al bagno degli ospiti ed alla zona notte

A destra: prospettiva del salone dall'altra angolazione

Nell'altra pagina, in alto: l'altro vano del salone (sullo sfondo a destra l'ingresso e la porta della zona cucina)

A destra: altra prospettiva del salone

A pagina 72, in alto a sinistra: il bagno degli ospiti

A pagina 72, in alto a destra: la cucina vista dall'office. Si notano le grandi porte scorrevoli a vetro disegnate dall'architetto così come le maniglie. Sullo sfondo la cucina realizzata sempre su disegno

A pagina 72, in basso: la camera da letto padronale, sullo sfondo il passetto con gli armadi a muro su disegno dell'architetto

A pagina 73: la cucina (la zona lavoro), dipinta di giallo con piani in marmo bianco Carrara e maioliche dipinte a mano (Stingo)

A pagina 74: il bagno padronale. Il pavimento, così come per tutto l'appartamento, è in legno di rovere, i piani in marmo verde alpi con cornici in travertino. Anche la grande cornice dello specchio è su disegno

Miele